

Scoprire nel volto di chi soffre
la voglia di servire.

COMUNITÀ ITALIANA

foulard bianchi

settore agesci - regione lazio

21-22 giugno 2014
Usicta FB Lazio



PREGHIERA INIZIALE

Canto: Se m'accogli

Tra le mani non ho niente so che Tu mi accoglierai
chiedo solo di restare accanto a Te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

Se m'accogli, mio Signore, altro non Ti chiederò
e per sempre la Tua strada la mia strada resterà
nella gioia e nel dolore fino a quando Tu vorrai
con la mano nella Tua camminerò.

"Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio
ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel de-
serto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere
quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato
o no i suoi comandi." (Dt 8, 2)

Un anno finisce e un anno comincia.
Signore, siamo qui venuti perché abbiamo risposto
alla tua chiamata.

Veniamo da direzioni diverse, da mondi diversi, da
esperienze diverse, ma insieme abbiamo camminato,
ci siamo fermati, siamo inciampato, ci siamo persi e
ci siamo ritrovati. Siamo solo noi con i nostri difetti,
come vasi di creta che contengono un tesoro, la
scintilla divina che Dio ci ha dato. Dio non ci ama
perché siamo buoni, ma è amandoci ci rende buoni.
Ma seppur diversi noi guardiamo tutti nella stessa
direzione, aiutaci o Signore, a trovarla e ritrovarla
sempre, anche quando la dimentichiamo, aiutaci a a
fare delle nostra preghiera il nostro pane di vita. Ai-
utaci ad accettare ed accettarci perché siamo fragili,
sulla strada che percorriamo con te e verso te.

Un signore portava due grandi vasi, ognuno appeso
all'estremità di un asse di legno che poggiava sulle
sue spalle. Uno dei vasi aveva una crepa, mentre
l'altro era perfetto e consegnava sempre tutto il suo
contenuto di acqua. Alla fine del lungo percorso il
vaso difettoso arrivava con la metà del suo conte-
nuto. Fu così per molto tempo. Il vaso perfetto era
orgoglioso del fatto che portava sempre a termine il
suo compito. Il vaso difettoso invece si vergognava.
E un giorno si rivolse all'uomo dicendo: "Signore,
sono dispiaciuto che a causa del mio difetto si perda
metà del mio carico". Il signore sorrise e disse: "Hai
notato che ci sono dei fiori dal tuo lato del percorso
mentre nell'altro non ce ne sono? Questo perché ho
sempre saputo del tuo difetto, ho quindi piantato dei
semi dal tuo lato e ogni giorno, facendo questo tra-
gitto, tu li hai annaffiati. Così io ho potuto raccogliere
questi meravigliosi fiori per decorare la mia casa".

Pregiera del foulard bianco

(Tutti insieme)

Dammi Signore, quel che Ti rimane.
Dammi Signore quello che non Ti si chiede mai.
Non Ti chiedo il riposo, né la tranquillità,
non Ti chiedo la ricchezza, né il successo,
neanche la salute.
Tutto questo, Dio Mio, Te lo chiedono talmente
che non ne avrai probabilmente più.
Voglio servire la Madonna di Lourdes.
Voglio Servire gli ammalati e i pellegrini, con pazienza,
carità, ed il sorriso.
Dammi quello, Signore, definitivamente.
Ch'io sia sicuro di servire per lungo tempo
poiché non oserò chiedertelo forse sempre.
Dammi, Mio Dio, quello che Ti rimane;
dammi ciò che gli altri non ti chiedono.
Ma soprattutto dammi il coraggio
e fortifica la mia fede.

PREGHIERA SERALE

(Ognuno legge un capoverso)

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico, non importa, amalo.

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici, non importa, fa il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici, non importa, realizzali.

Il Bene che fai domani verrà dimenticato, non importa, fa il bene.

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile, non importa, sii franco ed onesto.

Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo, non importa, costruisci.

Se aiuti la gente, se ne risentirà, non importa, aiutala.

Dà al mondo il meglio di te e ti prenderanno a calci, non importa, dà il meglio di te.
Madre Teresa

Riflessione

Distribuzione foglietto/petalo su cui alla fine di due minuti di meditazione si scriva una parola che riassume il senso del suo impegno nella comunità FB alla luce della preghiera appena letta. Alla fine la incolla su cartellone/fiore che offriremo alla messa.

Canto: Al cader della giornata

Al cader della giornata noi leviamo i cuori a te;
tu l'avevi a noi donata, bene spesa fu per te.
Te nel bosco e nel ruscello,
Te nel monte e te nel mar;
Te nel cuore del fratello,
Te nel mio cercai d'amar.

I tuoi cieli sembran prati e le stelle tanti fior.
Son bivacchi dei beati
stretti intorno al loro Signor.
Quante stelle quante stelle,
dimmi tu la mia qual'è.
Non ambisco alla più bella,
basta sia vicino a Te.

PREGHIERA MATTUTINA

(Leggiamo insieme)

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". (Gv 6, 51)

Canto: Pane del cielo

Pane del cielo sei Tu, Gesù,

via d'amore: Tu ci fai come Te.

No, non è rimasta fredda la terra:

Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te,
pane di vita; ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

La fede in Dio non è cosa astratta, non è un'ispirazione morale, non è una realtà invisibile, ma estremamente tangibile e con una dimensione pratica che è nel nostro carisma di FB. E questo Vangelo ce lo dice in chiare lettere. La realtà del dono del Padre alla nostra umanità si esprime, dall'inizio alla fine, sotto forma di pane, si stratta di corpo. Si tratta della realtà di Dio che si fa uomo, fatto di carne e sangue. È questo corpo ferito che risorge e che Gesù dà da vedere e da toccare agli apostoli. Ma Gesù non si ferma qui. Lui muore da uomo sulla croce per poi risorgere. E noi moriamo e risorgiamo non solo nelle nostre croci personali, ma anche e soprattutto nelle nostre azioni, nell'incontro con l'altro. Per noi FB il servizio verso i nostri amici è il mangiare il suo pane, ma gli altri non sono solo i nostri amici malati, gli altri siamo anche noi, ed allora la nostra fede si fa più forte quando nella vita quotidiana mangiamo il suo pane e ci nutriamo del suo amore nel rispondere a una telefonata di una persona che non vogliamo sentire, nell'accogliere le critiche e le ingratitudini, nell'accettare che i proprio disegni e le proprie visioni non siano apprezzate come abbiamo letto ieri da Madre Teresa.

(Leggiamo insieme)

Il pane del cammino Signore, abbiamo bisogno di imparare, insieme alla tua Comunità perché perseverando nella fede di Gesù anche noi desideriamo giungere a contemplare la luce del tuo volto.

Siamo una comunità in cammino e in servizio e abbiamo bisogno che Tu ci aiuti a non stancarci: sostenici con la forza del cibo che non perisce, il pane che ci dona la vera vitae ci fa scoprire che anche noi siamo figli di Dio, il tuo e nostro Padre.

Amen.

Canto ingresso: Eccomi

Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte.

Eccomi, eccomi...

Prima lettura Dt 8, 2-3. 14-16

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio.

Salmo 147

Loda il Signore, Gerusalemme

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Loda il Signore, Gerusalemme

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Loda il Signore, Gerusalemme

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Loda il Signore, Gerusalemme

Seconda lettura 1 Cor 10, 16-17

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio.

Sequenza

Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.

Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.

È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.]

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Alleluya di Taizé

Vangelo Gv 6, 51-58

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa riconosca sempre nell'Eucaristia la fonte e il culmine della vita di fede. Preghiamo.

Perché il Papa, i Vescovi e i Presbiteri celebrino l'Eucaristia con fede, con zelo pastorale e cura della divina liturgia. Preghiamo.

Perché i cristiani offrano la loro concreta solidarietà ai bisognosi e condividano i loro beni con i poveri e gli affamati, aiutati in quanto fratelli da amare. Preghiamo.

Per chi è scoraggiato e disperato, perché trovi nell'Eucaristia il cibo spirituale per rinascere a vita nuova. Preghiamo.

Perché i fanciulli della nostra comunità che hanno ricevuto la Prima Comunione cerchino in Gesù la forza per crescere e divenire uomini veri, animati da una fede grande. Preghiamo.

Canto offertorio: Guarda questa offerta

Guarda questa offerta guarda a noi Signor,
tutto noi ti offriamo per unirci a te.

*Nella tua messa, la nostra messa,
nella tua vita, la nostra vita.*

Che possiamo offrirti nostro Creator?
Ecco il nostro niente, prendilo Signor!

*Nella tua messa, la nostra messa,
nella tua vita, la nostra vita.*

Padre nostro (cantato)

Canto: Pace a te

Pace a te, fratello mio, pace a te, sorella mia;
pace a tutti gli uomini di buona volontà.

Canto: San Damiano

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo
Se con fede tu saprai vivere umilmente
Piu' felice tu sarai anche senza niente
Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
Una pietra dopo l'altra in alto arriverai

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici sono le più belle
Sono quelle che alla fine sono le più grandi
Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.

Canto: Servo per amore

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

*Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo servo per amore,
sacerdote dell'umanità.*

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole puoi riporlo nei granai.

*Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo servo per amore,
sacerdote dell'umanità.*

PREGHIERA FINALE

Padre nostro...

"Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Noi siamo la comunità FB, una comunità che a volte fatica a camminare, un'armata brancaleone, che però ha la sua forza nella sua debolezza. Noi non arriviamo da nessuna parte da soli, ma per fortuna noi non siamo soli, e non lo saremo neanche domani, quando non saremo riuniti. Non lo saremo tutti i giorni.

Nastrino bianco: questo nastrino ci ricordi ogni giorno che noi non siamo soli, e ogni giorno una nostra preghiera sia per la persona a cui abbiamo legato il nastrino, per non farlo sentire solo nelle sue difficoltà e gioie. E allo stesso tempo ognuno di noi ha qualcuno che prega e pensa a lui. In una catena di fraternanza. E partendo per il nostro servizio, portiamo a Lourdes questo nastrino e offriamolo alla Nostra Signora.

Canto: Insieme

Insieme abbiam marciato un dì
per strade non battute,
insieme abbiam raccolto un fior
sull'orlo di una rupe.

*Insieme, insieme è un motto di fraternità
insieme nel bene crediam, crediam.*

Insieme abbiam portato un dì
lo zaino che ci spezza,
insieme abbiam goduto alfin
del vento la carezza.

*Insieme, insieme è un motto di fraternità
insieme nel bene crediam, crediam.*

Insieme abbiamo appreso ciò
che il libro non addita,
abbiam compreso che l'amor
è il senso della vita.

*Insieme, insieme è un motto di fraternità
insieme nel bene crediam, crediam.*